

è un treno comodo, perchè si passa la notte in viaggio e si arriva a Sófia verso le dieci del mattino.

In tutta la Regione Balcanica il clima è molto incostante, e nei mesi di marzo e aprile, tanto a Belgrado che a Sófia, si alternano spesso delle giornate assolutamente primaverili, nelle quali si esce anche di sera senza soprabito, con giornate invernali rigidissime. Nei primi giorni di marzo, a Sófia, avevano avuto un seguito di giornate splendide, ed io vi sono arrivato con la neve che ha continuato a cadere per due giorni di seguito.

Ma anche arrivando con la neve, ci si rende subito conto dello sviluppo preso in questi ultimi anni dalla città che, fondata sotto il nome di Serdica da Traiano, diventò più tardi la capitale della Dacia Mediterranea e la residenza prediletta dell'Imperatore Costantino, nato nella vicina Nisch. In un villaggio dei dintorni di Sófia è nato il pastore che diventò poi Imperatore col nome di Massimino. Tutta la regione è piena di ricordi storici della potenza romana. Disgraziatamente tanti secoli di dominazione turca hanno distrutto ogni cosa. Molte lapidi e avanzi di monumenti che avevano indubbiamente un grandissimo valore archeologico, furono dispersi.

Ancora vent'anni fa, Sófia non era che un villaggio. Adesso è una città moderna dalle strade ampie, fiancheggiate da costruzioni eleganti, e se a tutta prima essa lascia l'impressione di qualche cosa di incompiuto, ciò dipende dal fatto che avendo tracciato le strade per una città di almeno duecento o duecentocinquantamila abitanti, il Municipio non ha saputo disciplinare la costruzione dei nuovi quartieri. Così accade talvolta che vicino ad una elegante palazzina, anzi fra due bei villini nuovi, vi